

# Imprese in crisi per il recupero crediti

*Incontro tra associazioni di categoria e avvocati: «Serve una via d'uscita»*

— ANCONA —  
**CRISI D'IMPRESA**, un argomento scottante soprattutto nella nostra regione dove gran parte delle attività economiche vengono portate avanti da piccole e micro imprese. Recupero del credito, osservatorio delle Pmi fino all'influenza della criminalità organizzata sono stati al centro dell'incontro di ieri ospitato da Confindustria Ancona e organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Ancona, l'Aiga (associazione italiana giovani avvocati) sezione di Ancona, il Collegio provinciale Costruttori, il Gruppo giovani di Confartigianato e Giovani Imprenditori di Ancona. Presenti alcuni tra i maggiori studi legali d'Italia, soprattutto milanesi ed emiliani, tra cui Studio Libonati Jeager; Studio La Scala e diverse società di consulenza, insieme a politici e imprenditori. «Come affrontare la crisi d'impresa?», il titolo dell'incontro, organizzato dal vice presidente Aiga provinciale Mario Fusario, che ha dichiarato:

«Questo può essere il momento giusto per utilizzare strumenti come l'aggregazione e creazione di marchi per tutte quelle imprese che intendono rafforzare la propria posizione di mercato e prevenire possibili futuri contraccolpi alla crisi attuale».

Da Ancona è stata lanciata l'idea di un consorzio nazionale per il recupero crediti delle Pmi, «una delle urgenze maggiori di questi tempi, accentuata anche dal patto di stabilità delle amministrazioni locali» secondo gli avvocati. Idea accolta in pieno anche dal presidente del Collegio Costruttori Ance di Ancona Paolo Alessandrini. Mentre il vice presidente della Provincia Giancarlo Sagromola ha appoggiato la proposta di un «osservatorio provinciale per le Pmi».

All'incontro hanno partecipato tutte le categorie imprenditoriali, dagli artigiani agli imprenditori edili, per dare un contributo contributo alle imprese marchigiane «che hanno elementi di eccellen-

za riconosciuti a livello internazionale» come dichiarato da Fusario.

«Non va dimenticata, né sottovalutata, la presenza immanente sul mercato di un competitor temibilissimo, occulto e scorretto — ha affermato quindi l'avvocato Ermanno Cappa, dello studio legale La Scala — mi riferisco alla criminalità organizzata, che commercia e produce a discapito del mercato legale e che ricicla tonnellate di denaro sporco. E a pagarne le conseguenze sono proprio le piccole imprese».

Private equity al centro dell'intervento di un altro noto avvocato, Riccardo Bovino, che ha ricordato la valenza del Fondo Italiano di Investimento per patrimonializzare le imprese di minori dimensioni e incentivare il processo di aggregazione.

